

LAMONE BENE COMUNE

Verso un contratto di fiume: partecipazione, aggregazione, servizi e valorizzazione delle Terre del Lamone

Maria Rosa Bagnari ⁽¹⁾ Giacomo Buganè ^{(2)*}

Riassunto

A fronte di un progressivo impoverimento delle funzioni ecologiche ed ambientali del Fiume Lamone, è stato attivato un processo di sensibilizzazione nel contesto del programma INFEAS della Regione Emilia-Romagna 2011-2013. Al termine si è tenuto un convegno nel corso del quale si è proposto di riguardare ad un **CONTRATTO DI FIUME** per ripristinare minime condizioni ambientali. Il Comune di Bagnacavallo si è fatto promotore di un ulteriore progetto: **LAMONE BENE COMUNE Verso un contratto di fiume: partecipazione, aggregazione, servizi e valorizzazione delle Terre del Lamone**

Introduzione

Il Fiume Lamone presenta un concentrato di situazioni estreme per un corso d'acqua di relativa lunghezza. Nel tratto iniziale sono evidenti aspetti di elevata naturalità. Nel tratto collinare viene drasticamente prosciugato da prelievi superiori alla propria portata naturale per tutta la stagione estiva. In pianura recepisce immissioni di acque di depurazione ad alta concentrazione salina, che in assenza di diluizione, sono inutilizzabili in agricoltura. Alla confluenza con il Canale Emiliano Romagnolo, una immissione nell'alveo di acque provenienti dal Po ripristina parzialmente un accettabile equilibrio biologico. Nel tratto terminale attraversa relitti di zone umide di notevole valore ambientale alle quali tuttavia può dare un apporto idrico molto limitato. Scorre adiacente a terreni recuperati all'uso tramite una bonifica per colmata; ora soggetti a fenomeni di subsidenza. Il limitato apporto di acqua dolce non riesce a contrastare la saturazione idrica a basse profondità da acque ad elevata concentrazione salina. La combinazione di questi fattori ha comportato negli anni il progressivo impoverimento ambientale, con conseguente perdita di attrazione per una fruizione sociale, sportiva e di divertimento. Con il progetto INFEAS 2011 - 2013 LAMONE BENE COMUNE si è condotta una analisi complessiva delle pressioni antropiche che investono l'ambiente fluviale e si sono delineate ipotesi operative per invertire la tendenza in atto. Parallelamente si è riscontrato un interesse diffuso per una riconsiderazione del fiume e del suo bacino fluviale come corridoio naturalistico, percorso lento, opportunità per attività sportive, ricreative e didattiche. Nel convegno conclusivo tenutosi a Villanova di Bagnacavallo presso l'Ecomuseo delle Erbe Palustri l'8 e 9 giugno 2013 tutti gli attori coinvolti hanno dato avvio a un ragionamento che porti le Comunità delle Terre del Lamone a promuovere un **Contratto di Fiume** nella cui cornice avviare iniziative per la riappropriazione, da parte delle Comunità degli ambienti fluviali per una fruizione socialmente sostenibile.

Azioni e metodi

I conduttori del progetto hanno operato con azioni sinergiche strettamente intrecciate tra loro. Le attività hanno interessato tutti i territori attraversati dal corso principale del fiume, dalla sorgente alla foce. Per rappresentare il senso di comunità, hanno ideato e realizzato il logo "Terre del Lamone".



Sotto questo simbolo, sono state attivate iniziative molteplici finalizzate a promuovere la partecipazione di Associazioni e Cittadinanze delle località lungo il fiume. Rievocazione di linguaggio, riti e usanze delle terre del Lamone. "Corsa d'la Piligrena"; "Festa de scatoz"; "Corsa dal Fugaren"; "Lom a merz" (questa manifestazione in particolare è stata organizzata - in contemporanea - il 2 marzo 2011 in 7 località e ripetuta il 2 marzo 2013 in dodici località lungo il corso del Lamone); "Treb in zo int e' mazel"; "l'mster de fion:la bughe"; "Al zenq d'la sera log e fion"; "A spas da i capèn a l'érzan de' Lamon". Il coinvolgimento delle Associazioni e delle Cittadinanze è stato perseguito attraverso incontri tenuti a Bagnacavallo (dicembre 2011) Faenza, Brisighella e Marradi (gennaio 2012) Villanova di Bagnacavallo e Marradi (marzo 2012) Villanova di Bagnacavallo (Aprile 2012) Marradi - aperto a produttori e rappresentanti dell'economia del territorio e Marina Romea - aperto ad operatori turistici (Maggio 2012) Villanova di Bagnacavallo (ottobre 2012).

Sono state realizzate due pubblicazioni (gennaio 2012 e gennaio 2013) con il titolo "Long e Fion" con il calendario dei principali eventi che, nell'anno, si svolgono lungo il Lamone. Materiale iconografico, raccolto grazie alla collaborazione di diversi circoli fotografici, è stato esposto in mostre itineranti proposte in diverse località. "I gioielli del mare e del fiume"; "I Tesori del Lamone"; "Un fiume, una vita, una storia"; "Storie s'acqua e di bucato"; "Storie d'acqua e di passatori"; "Acqua azzurra acqua chiara"; "Gli orti del Lamone"; "Giochi del prato incolto". Strettamente intrecciato, a queste attività, si è dipanato il percorso scientifico attraverso il quale ci si proponeva di svolgere una attività di approfondimento e divulgazione sul bacino del Lamone. Si sono susseguite "conferenze nei luoghi del fiume"; localizzate presso le principali comunità rivierasche. "I rapporti uomo ambiente lungo il Lamone" (Bagnacavallo); "Rocce e fossili lungo la valle del Lamone" (Brisighella); "Lungo il Lamone tra natura e cultura" (Faenza); "Flora e vegetazione del Lamone" (Marradi); "La fauna nella valle del Lamone" (Bagnacavallo); "Evoluzione idrogeologica e ambientale del basso corso del Lamone" (Russi); "Mi ricordo ... lungo il fiume" (Crespino sul Lamone); "Il sito di importanza Comunitaria "Podere Pantaleone" nei suoli alluvionali di Bagnacavallo" (Brisighella); "L'acqua modella il territorio" (Bagnacavallo); "Il ruolo delle Autorità di Bacino per un uso più consapevole del territorio" (Brisighella); "Viaggio archeologico lungo il fiume Lamone" (Marradi); "Il fiume Lamone attraverso 25 anni di monitoraggi" (Faenza); "L'uomo modella l'acqua" (Faenza). Tre gruppi di studio hanno operato sul territorio per acquisire elementi di conoscenza diretta finalizzati a verificare la persistenza o meno di condizioni ambientali descritte precedentemente in letteratura. Il primo ha effettuato campionamenti di acque da terreni e falde per analizzarne i contenuti in metalli pesanti. Il secondo ha effettuato analisi biologiche dell'habitat fluviale. Il terzo ha provveduto alla mappatura della vegetazione nel basso corso del Lamone. Quest'ultima attività ha portato alla realizzazione del "Portale della flora del basso corso del Lamone" <http://ske.sit.eu/lamone/> grazie alle sinergie scaturite da una collaborazione con l'Università di Trieste. Per la scuola sono stati progettati laboratori didattici con il Lamone come tema centrale "Intrecci e trame delle vegetazioni spontanee del fiume e delle valli"; "I mestieri del fiume: gli scariolanti"; "I mestieri del fiume: il ciclo del bucato (dalla corte rurale al fiume)"; "I giochi del prato incolto e dell'argine"; "Favole inedite e figure fantastiche - i racconti delle borgate lungo il fiume"; "Raccolta, riconoscimento e principali utilizzi delle erbe spontanee lungo il fiume"; "Le piante del fiume"; "L'acqua scende a valle"; "Gli abitanti del fiume (macroinvertebrati)". "I pesci (riconoscimento e classificazione". Non sono state trascurate le uscite sul territorio: " Percorso Lamone tra i paesi della foce del fiume" (Marina Romea- Parco del Delta del Po); "Pedalata sul tratto ciclabile del fiume nel Parco del Delta del Po" (Foce Lamone – Valle Mandriole); "Ecotopia Bike tour 2012 verso la Decrescita - una notte sotto l'argine" (Villanova di Bagnacavallo); "Festa dell'Acqua" (Crespino del Lamone); "Vetrina a mare" (Marina Romea); "Controcorrente dalla foce alla sorgente" (Viaggio lungo il fiume Lamone: Marina Romea – Porto Corsini – Ravenna con tappa a Villanova, Boncellino e Marradi. Escursione Trekking alla sorgente del Lamone).

Conclusioni

A conclusione del progetto, presso l'Ecomuseo della Civiltà Palustre a Villanova di Bagnacavallo, nei giorni 8 e 9 giugno l'attività è stata illustrata nell'ambito del " *Convegno delle Terre del Lamone: verso un contratto di fiume.*" Tutti gli attori coinvolti hanno dato avvio a un ragionamento che ha condotto le Comunità delle Terre del Lamone a proporre di proseguire lungo il solco della partecipazione; individuando nel "**Contratto**" la formula più idonea per valorizzare il fiume Lamone "...visto non solo come ambiente naturale da salvaguardare ma anche come itinerario alternativo lento e luogo di socialità sostenibile da valorizzare e condividere. Il Lamone viene considerato un vero e proprio Bene Comune di cui riappropriarsi. Il Fiume come una risorsa vitale, che collega non solo i paesi, ma anche il tempo, la storia, il territorio e le mutazioni del paesaggio. L'interesse è quello di riscoprire il Lamone in una veste tradizionale e al contempo rinnovata, presentandolo come corridoio naturalistico, luogo di incontro per una socialità sostenibile, argomento comune per attività e salutare luogo di divertimento."

Il Comune di Bagnacavallo, già promotore del progetto "Lamone Bene Comune" ha raccolto l'esigenza di proseguire nel percorso intrapreso e si è fatto carico di inoltrare alla Regione Emilia-Romagna il progetto "**LAMONE BENE COMUNE Verso un contratto di fiume: partecipazione, aggregazione, servizi e valorizzazione delle Terre del Lamone.**" L'avvio del processo sarà effettuato con un incontro pubblico di presentazione al quale saranno invitati i sottoscrittori dell'accordo formale, tutte le realtà sociali organizzate dei Comuni lungo il fiume Lamone e la cittadinanza.

Venerdì 6 dicembre 2013 alle 20.30

presso l'Ecomuseo delle Erbe Palustri, in via Ungaretti 1 a Villanova di Bagnacavallo

(1) Associazione Erbe Palustri - Villanova di Bagnacavallo (2) GeoL@b onlus - Imola (*) autore di riferimento: giacomo@geolab-onlus.org